Supplemento n. 2 di Dental Tribune Italian Edition - Anno VI, n. 5

Vol. 2 2010 • Maggio 2010

cosmetic dentistry_ beauty & science

2 2010

_fatti e opinioni
Neuro-estetica dentale

_speciality
Gestione della parodontite con splintaggio diretto

_expert article
Radiofrequenza non Ablativa

TURIN EDITORIAL ORGANIZATIONS

dti] Dental Tribune International

WORK-SHOP TEORICO PRATICO
PER ODONTOIATRI E MEDICI DENTISTI

TAORMINA 14 • 15 MAGGIO

RIMINI 25 • 26 GIUGNO

Mirella Sessa per Lumineers

EVENTO ACCREDITATO ECM 6

LUMINEERS BY CERINATE

DenMat

INTRA-LOCK SYSTEM EUROPA SpA

Distributore LUMINEERS® Italia
Intra-lock System Europa SpA
Tel. +39 089 22 45 62
Fax +39 089 22 15 45
www.intra-lock.it

LUMINEERS®

L UMINEERS by CERINATE® sono faccette in porcellana sottili quanto una lente a contatto, la loro applicazione viene effettuata senza preparazione o con minima finitura dello smalto in un'unica seduta. Possono essere rettificate sia al bordo incisale che al colletto e sono le uniche che hanno una durata di oltre 20 anni, comprovata da studi clinici. Il workshop è tenuto dal dott. Giavanni Maria Gaeta in collaborazione con il dott. Ferdinado Ricciardi ed illustrerà ai partecipanti le fasi dell'impronta, della ceratura diagnostica, della realizzazione del mock-up, della scelta e caratterizzazione del colore fino all'applicazione ed alla rifinitura delle Lumineers. L'abilitazione conseguita con la partecipazione al workshop teorico pratico permetterà la segnalazione del proprio studio professionale quale Centro Autorizzato Lumineers e la garanzia illimitata per un unico rifacimento per ogni singolo elemento.

Le Lumineers vengono rilasciate al paziente con il certificato di autenticità.

Verba volant
Scripta manent

Prof. Angelo Putignano, direttore scientifico *Cosmetic Dentistry*.

Eccoci di nuovo insieme in questo numero di *Cosmetic Dentistry* dove, ancora una volta, ci si potrà confrontare con esperienze che arrivano da varie parti del mondo e conoscere livelli, tendenze, filosofie, tecniche che non necessariamente bisogna condividere.

Dico questo perché ho raccolto nel tempo alcune critiche su come alcuni casi pubblicati sulla rivista sono stati affrontati, condotti e realizzati.

Quanto pubblicato su *Cosmetic Dentistry* non vuol essere lo stato dell'arte, ma solo un'opportunità per i professionisti di poter mostrare il proprio lavoro, esponendosi anche alle critiche, e di potersi confrontare con colleghi di diversa formazione e valore, con l'unico scopo di crescere e, magari, di lasciar da parte le opinioni e scegliere protocolli rigorosi e scientificamente supportati.

Ma se non si sceglie il confronto e ci si perde nella sterile critica del passaparola, purtroppo si allontana l'obiettivo che spinge molti di noi a impegnarsi: crescere.

Per cui, ricordando a tutti il prossimo appuntamento degli "Amici di Brugg", vi invito a inviare le vostre esperienze, senza la paura del giudizio, ma con la certezza che l'impegno è sempre apprezzato e che, come sempre nella vita, "verba volant, scripta manent".

_Angelo Putignano

editoriale

03 Verba volant
Scripta manent
_Angelo Putignano

fatti e opinioni

_neuro-estetica
06 Neuro-estetica dentale
_Lia Pappagallo, Angelo Putignano

speciality

_splintaggio diretto
12 Gestione di denti parodontalmente compromessi con splintaggio diretto
_Ajay Kakar

case report

_restaurativa
20 Filtek™ Supreme XTE
Nanotecnologia in odontoiatria ricostruttiva: case report
_Angelo Putignano

trends

_cosmetic dentistry
25 Botulino e filler dermici, prossima "grande tappa" in odontoiatria
_Louis Malcmacher

trends

_cosmetic dentistry
28 Tutto nasce da un sorriso
_Ezio Costa

special

_smile design
32 Smile Design Wheel™: un approccio pratico alla progettazione del sorriso
_Sushil Koirala

expert article

_medicina estetica
38 Il trattamento del volto con Radiofrequenza non Ablativa
_Fiorella Bini

notizie dalle aziende

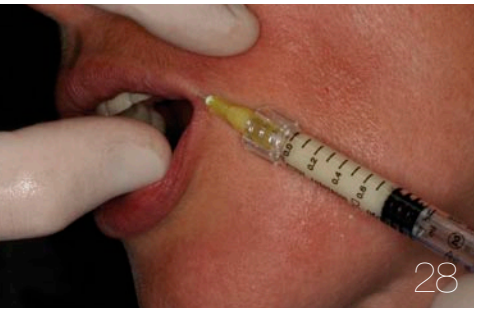
41 _prodotti

meeting

44 _intervista a Gaetano Calesini
46 _cosmetic events

l'editore

50 _gerenza



_Errata corrige

Gli autori tutti si scusano con la prof.ssa G.M. Nardi per l'errore verificatosi in fase di pubblicazione dell'articolo "La sindrome del dente incrinato: un case report" (*Cosmetic Dentistry* Vol. 1, 2010), in cui non veniva citato il suo nome come coautrice attiva. Ringraziano, inoltre, per l'ineguagliabile e illuminante contributo scientifico e umano avuto nello studio e nelle applicazioni cliniche riguardanti le metodiche di air polishing su tessuti dentali e parodontali da quest'ultima. Grazie ancora Gianna,

Gianfranco Politano

Fiducia

Affidabilità

Estetica

IPS Empress® Direct

Direct Esthetic Composite

L'estetica della ceramica con i vantaggi di impiego di un composito

- Ottima lavorabilità
- Semplicità nell'applicazione
- Colori eccezionalmente naturali
- Eccellente lucidabilità

www.ivoclarvivadent.it

Ivoclar Vivadent srl & C. sas
Via Gustav Flora, 32 | 39025 Naturno (BZ)

Ivoclar Vivadent Clinical
Via Isonzo 67/69 | 40033 Casalecchio di Reno (BO)
Tel. 051/591384 | Fax. 051/593317 | clinical@ivoclarvivadent.it

ivoclar vivadent:
passion vision innovation

Neuro-estetica dentale

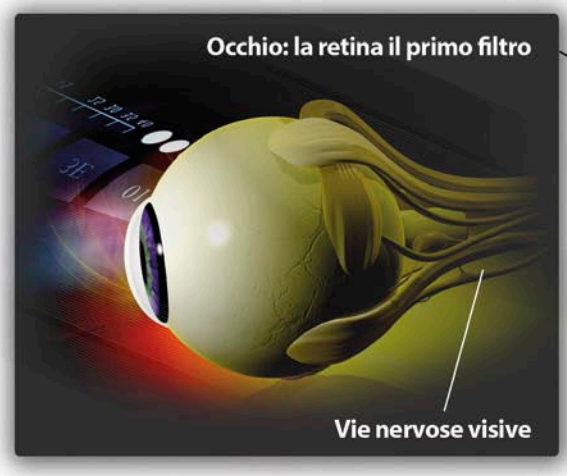
Quando la bellezza di un sorriso si specchia nelle leggi matematiche

Autori_Lia Pappagallo, Angelo Putignano, Italia

Dalle eroine dell'antichità alle dive di oggi, la bellezza delle donne ha sempre avuto una sua storia. Ogni epoca ha fissato stereotipi, costruito miti e inventato nuove tecniche, ma solo ora, per la prima volta, l'odontoiatria si occupa della storia universale del sorriso per seguire l'evoluzione dell'arte, della scienza, dell'informazione e, soprattutto, il cammino di un secolo che, spinto dalla frenetica ricerca di novità, ha visto emergere molteplici canoni estetici, tanto preziosi quanto effimeri. C'è voluto un secolo per ampliare il panorama della bellezza fino ad arrivare ai canoni attuali, perché lo stile, il fascino, la bellezza stessa che un tempo se non erano innati si potevano acquisire, ora si impongono prepotentemente. Nella nostra realtà la varietà dei tipi di bellezza, può sembrare eccessiva ed estremamente difficile da imitare, ma ogni donna in questo millennio è in grado di gestire la propria immagine. Negli ultimi vent'anni l'estetica ha cambiato il volto della professione, e per quanto non sia una scienza esatta in senso lato, la definizione di bellezza è soggettivamente qualità comune a tutti noi. Il desiderio da parte dei pazienti di scegliere di avere una bella dentatura è un enorme salto di immagine rispetto agli anni passati, e lo dobbiamo ai pionieri dell'estetica dentale, come Goldsmith e Rufenacth, che hanno contribuito a creare consapevolezza del bello nella mente degli odontoiatri, che a loro volta sono riusciti a sensibilizzare i pazienti verso un miglior aspetto orale. Oggi, infatti, i pazienti scelgono sempre più di migliorare l'aspetto della propria bocca, non limitandosi a ricorrere al dentista spinti dal dolore o dai traumi, ma per ridare al volto quell'aura di giovinezza altrimenti perduta, che solo un bel sorriso può dare...

Che cos'è "il bello" in definitiva? È forse semplicemente solo ciò che ci attrae?

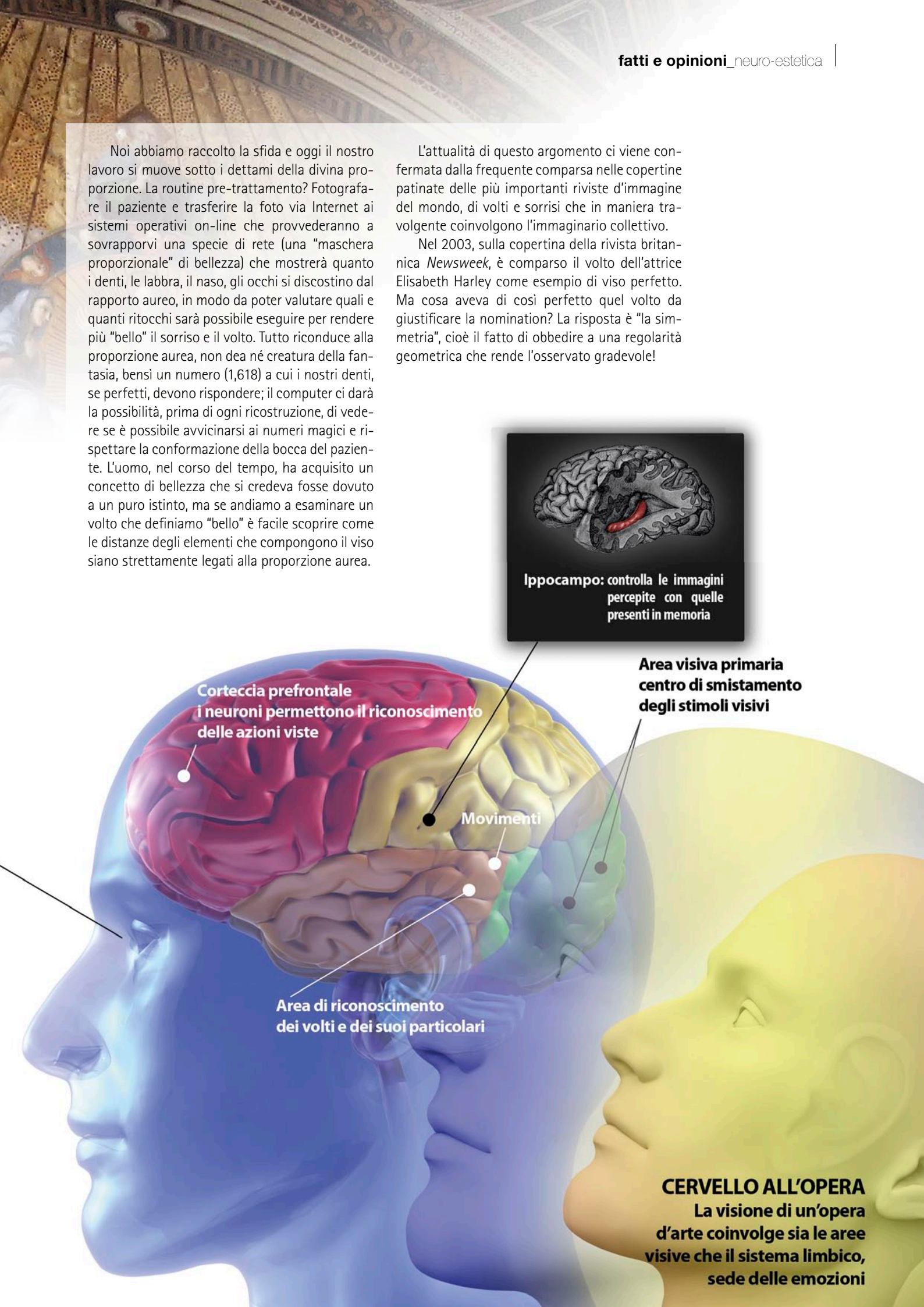
Nella nostra competitiva società moderna "il bello" è misura, simmetria, proporzione, e questi stessi parametri sono alla base dei programmi computerizzati che oggi, in campo odontoiatrico, vengono utilizzati per la progettazione estetica oro-dento-facciale. L'informatica, quindi, ci manda l'aiuto necessario sotto forma di messaggio ben preciso, in quanto non basta avere denti bianchi, labbra carnose, carnagione luminosa o nasino all'insù, ma bisogna valutare le giuste misure.



Noi abbiamo raccolto la sfida e oggi il nostro lavoro si muove sotto i dettami della divina proporzione. La routine pre-trattamento? Fotografare il paziente e trasferire la foto via Internet ai sistemi operativi on-line che provvederanno a sovrapporvi una specie di rete (una "maschera proporzionale" di bellezza) che mostrerà quanto i denti, le labbra, il naso, gli occhi si discostino dal rapporto aureo, in modo da poter valutare quali e quanti ritocchi sarà possibile eseguire per rendere più "bello" il sorriso e il volto. Tutto riconduce alla proporzione aurea, non dea né creatura della fantasia, bensì un numero (1,618) a cui i nostri denti, se perfetti, devono rispondere; il computer ci darà la possibilità, prima di ogni ricostruzione, di vedere se è possibile avvicinarsi ai numeri magici e rispettare la conformazione della bocca del paziente. L'uomo, nel corso del tempo, ha acquisito un concetto di bellezza che si credeva fosse dovuto a un puro istinto, ma se andiamo a esaminare un volto che definiamo "bello" è facile scoprire come le distanze degli elementi che compongono il viso siano strettamente legati alla proporzione aurea.

L'attualità di questo argomento ci viene confermata dalla frequente comparsa nelle copertine patinate delle più importanti riviste d'immagine del mondo, di volti e sorrisi che in maniera travolgente coinvolgono l'immaginario collettivo.

Nel 2003, sulla copertina della rivista britannica *Newsweek*, è comparso il volto dell'attrice Elisabeth Harley come esempio di viso perfetto. Ma cosa aveva di così perfetto quel volto da giustificare la nomination? La risposta è "la simmetria", cioè il fatto di obbedire a una regolarità geometrica che rende l'osservato gradevole!



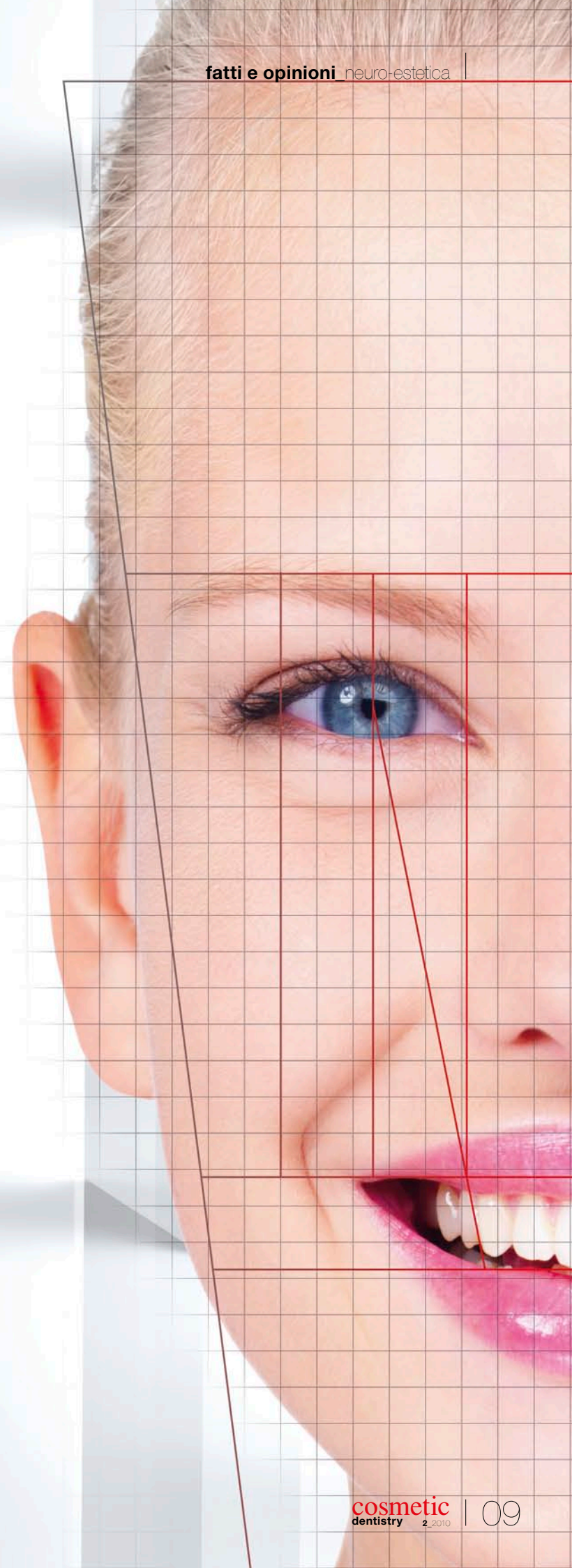
CERVELLO ALL'OPERA
La visione di un'opera d'arte coinvolge sia le aree visive che il sistema limbico, sede delle emozioni

Una regolarità che è talmente radicata in natura da costituire, secondo molti scienziati, lo scheletro essenziale della nostra realtà. La simmetria è ovunque intorno a noi: nella natura, nei nostri corpi, nell'arte, in matematica. Perché, come afferma il matematico Marcus du Sautoy, tutti noi siamo "geneticamente programmati per la simmetria". Regolare = bello, dunque!

Per quanto fornita sia la bibliografia e grande la testimonianza scientifica di cui disponiamo, risulta difficile trovare linee guida che facilitino l'operato del professionista. La semplicità con cui immaginiamo un bel sorriso e l'importanza che gli attribuiamo non sono realmente sostenute da tecniche o strategie operative di facile realizzazione. In questo lavoro si è cercato di riunire l'esperienza di più professionisti nel tentativo di far convergere in un comune denominatore i parametri matematici che sostengono i risultati estetici. Il principio fondamentale per tale valutazione è l'esame del volto basato essenzialmente sull'osservazione e sull'utilizzo dei principi percettivi della visione, perchè l'80% delle informazioni che ci provengono dall'ambiente esterno ci arrivano sotto forma di immagini. L'utilizzo di tecnologie computerizzate ci aiuta enormemente in questo, riuscendo a metterci in condizione di ottenere anticipatamente il risultato finale, del nostro intervento sfruttando principi neuro-fisiologici, costituenti la base del processo creativo. La realizzazione di un sorriso deve essere considerata come il frutto di un'idea che si trasforma in un progetto che, successivamente prende forma grazie all'azione motoria delle mani, il tutto supportato da mezzi computerizzati offerti dalla moderna tecnologia. Viviamo così tale espressione artistica, che porta alla realizzazione del lavoro dentale attraverso passaggi emozionali in cui si alternano fasi operative e fasi creative, guidate a loro volta dalle funzioni cognitive del nostro cervello. Sappiamo che il cervello riceve informazioni dall'esterno tramite immagini, che poi elabora basandosi su informazioni già presenti nella nostra memoria: attiva così un elaborato attraverso un proprio modulo cerebrale. Sono le cellule nervose che decidono, soprattutto i neuroni specchio. Grazie a loro e alle emozioni immagazzinate dalla memoria, "riconosciamo" la bellezza. Noi dentisti possiamo considerarci a modo nostro dei neuroscienziati, perché riusciamo a sollecitare il cervello a provocare la tempesta chimica ed emotiva che ci fa pronunciare quel "che bello!". È questa la tesi di Semir Zeki che, intorno alla metà degli anni Novanta, ha fondato una nuova disciplina: la Neuro-estetica. Nel territorio cerebrale c'è inoltre una vasta area specializzata nel riconoscimento dei volti e delle espressioni facciali, chiamata

"ippocampo", domiciliata in vicinanza della parte più "emotiva" del cervello, che risveglia le tracce lasciate nella memoria dai ricordi personali di chi guarda, permettendo confronti tra i concetti di bellezza e la propria esperienza. In definitiva, ogni professionista può realizzare un sorriso attingendo in parte alle proprie capacità ed esperienze, e in parte educandosi al pensiero creativo, in modo particolare con un'attenta osservazione visiva di ciò che è il sorriso in natura, per poi riprodurlo il più fedelmente possibile. Ovviamente i risultati delle risposte creative saranno soggettivi, saranno il segno personale che ogni professionista imprime nel suo operato; in pratica, la personalizzazione di un intervento si impone anche quando si vuole riprodurre fedelmente la realtà. Ogni odontoiatra può usare al meglio la funzione percettiva per aumentare la capacità di base di "creare", in quanto le capacità percettive sono profondamente coinvolte nelle fasi del processo creativo e, attualmente, sia la letteratura sia la conoscenza odontoiatrica offrono scarse possibilità di sviluppare un tale processo di apprendimento. L'utilizzo di software specifici ci permette di standardizzare questo procedimento, bloccando le immagini nel susseguirsi del processo formativo attraverso un'analisi lineare dei più comuni punti di riferimento per il calcolo delle proporzioni e delle simmetrie.

La ricostruzione estetica di un dente deve nascere dalla collaborazione tra l'occhio e la mano: ciò implica il pensiero, che estende la possibilità di espressione fino a far diventare la ricostruzione del dente strumento per la rappresentazione estetica, ma possedendo anche una funzione e un'adeguata integrazione biologica. L'occhio e la mano, infatti, sono guidati dal cervello, e sono proprio le sue molteplici qualità che permettono all'occhio stesso di ricevere informazioni dal mondo esterno, trasmetterle al suo interno, elaborarle e poi dare il via all'azione motoria che consentirà al professionista, grazie alla tecnica, la realizzazione e la costruzione di un sorriso. Per questo motivo, la conoscenza delle varie funzioni del cervello coinvolte nel processo di creazione delle ricostruzioni dentali, cioè il sapere, è sicuramente più importante della sola conoscenza del "come fare", anche se il cervello funziona secondo i propri schemi e non secondo i nostri.

Le fasi del processo creativo-dentale implicano determinate funzioni cerebrali. In odontoiatria sono attualmente riconosciute 5 fasi creative:

1_la formulazione;
2_la ricerca;
3_la riflessione;
4_la soluzione;
5_l'analisi.